

Lo scautismo in Sicilia 1910-2009.

Estratto di storia in gocce

di Antonio Scalini, 2010

(versione riveduta e aggiornata della precedente dal titolo *Breve storia dello Scautismo in Sicilia*, 2005 – versione ridotta per il libro di Cavallaro Mario, *Lo scautismo a Giarre*, CUECM, Catania, 2010.)

La prima presenza di scautismo nell'isola risale all'inverno 1910-1911 nelle città di Giarre (Catania), Messina e Palermo con i Ragazzi Esploratori Italiani (REI) fondati da sir Francis Vane, quali costola italiana dei National Peace Scouts sorti in contrapposizione alla "Boy Scout Association" di Baden-Powell. A condurre rispettivamente le tre "compagnie" siciliane furono: il professore Angelo Russo, il tenente Adelitre Borri del 22° Reggimento Artiglieria del Regio Esercito, il console britannico Reginald Gambier Macbean insieme al marchese Teodoro Merlo dei marchesi di Santa Elisabetta.

Ma chissà come riuscì ad arrivare lo scautismo in Sicilia? Certamente il console di Sua Maestà britannica era conosciuto dal Vane e inoltre faceva parte della massoneria (che probabilmente fece da cassa di risonanza per una veloce diffusione dell'iniziativa); il marchese e alto ufficiale della Regia Marina italiana era amico di famiglia del tenente messinese; Vane fu tra i soccorritori a Messina nel terremoto del 1908; il professore Russo lo troviamo tra i fondatori della sezione di Giarre della "Società Dante Alighieri" (società che ha avuto diversi massoni tra i suoi aderenti). Questi i tenui collegamenti scoperti sinora.

In seguito abbiamo notizia della nascita a Taormina – ufficialmente nel 1915 – della prima sezione CNGEI, associazione aconfessionale che prese piede nel decennio successivo principalmente nella Sicilia orientale con qualche presenza in quella occidentale e, più rara, al centro assorbendo probabilmente i "Rei" ancora in vita che l'inizio della Guerra aveva decimato di "istruttori".

Tra le personalità chiamate nella dirigenza nazionale troveremo i siciliani il principe Pietro Lanza di Scalea, deputato e ministro palermitano e, nel dopoguerra, Gaetano Martino, ministro e rettore dell'Università di Messina.

Il 1916 vide il sorgere dello scautismo cattolico dell'ASCI a Palermo attraverso l'iniziativa del sacerdote e professore Giovanni Basso che vi fece confluire la sua sezione ginnica "Vigor" in seguito ai contatti sia con Colombo del CNGEI nazionale sia col conte Mario di Carpegna (futuro fondatore dell'ASCI). Il fallimento delle lunghe trattative nazionali con il CNGEI per l'apertura al suo interno di unità cattoliche già nel 1915, incrinò i rapporti tra le due associazioni sul nascere: ci vollero quasi dieci anni per smussare totalmente gli attriti iniziali!

Negli anni Venti anche l'ARPI (Associazione Ragazzi Pionieri Italiani che – con diverse precedenti denominazioni – fu fondata da Ugo Perucci a Milano dopo la REI) fu presente in Sicilia con la guida dei catanesi Vito Zappalà Nicolosi e del nobile Costanzo Longhena; i nuclei più attivi furono quelli di Palermo e di Catania (quest'ultimo con sede nell'ex Monastero dei Benedettini). Un contingente regionale numeroso si raccolse nel 1924 per la partecipazione al convegno nazionale dell'ARPI e nel 1926 alla (sic) Jamboree di Catania, un concorso ginnico che vide trecento partecipanti di diverse associazioni scout.

In questo periodo a livello ecclesiale nazionale l'ASCI siciliana parteciperà (nel 1924) al Congresso eucaristico di Palermo e (nel 1925) al Giubileo a Roma.

Il periodo "d'oro" dello scautismo ha termine con l'inizio degli scontri tra gli Esploratori cattolici e le squadre fasciste nel 1926: Piazza Armerina, Corleone, Adrano diventano scenario di violente lotte preludio delle Leggi che renderanno le associazioni scout illegali.

Fino al momento dello scioglimento imposto dal regime fascista tra il 1927 e il 1928 i Riparti ASCI siciliani raggiunsero il numero totale di sessanta (anche se non tutti contemporaneamente aperti), sotto

la guida del Commissario regionale avvocato Giuseppe Pipitone, riuscendo a coprire tutte le sette province di allora.

Nei primi anni dopo lo scioglimento anche in Sicilia si ebbe lo scautismo clandestino – sicuramente da parte di scout CNGEI – col “Lupercale” di Catania e, finalmente con lo sbarco degli Alleati, già nel luglio 1943 parallelamente al loro avanzamento, si ebbe la rinascita dei vecchi Riparti ASCI (anche grazie all’aiuto degli Alleati stessi): essi furono i primi scout cattolici in Italia a venire alla luce tanto che il Commissariato regionale, riattivato ufficialmente nel gennaio 1944, si costituì provvisoriamente in Commissariato centrale, probabilmente senza aver ricevuto da Mario Mazza le notizie già partite da Roma; poco dopo il direttore del Bureau internazionale, John Skinner Wilson, diede il benvenuto allo scautismo siciliano nella fraternità mondiale. Il CNGEI ripartì ufficialmente a giugno 1944 con la Sezione di Catania, anch’essa prima in Italia.

Nel 1953 la ribattezzata associazione di Perucci (già ARPI) arrivò a Palermo: si tratta dell’Associazione Boy Scouts d’Italia (ABSI).

Per quanto riguarda gli Adulti Scout, in Sicilia – nel primo dopoguerra – si hanno notizie della presenza dei cattolici “Cavalieri di San Giorgio” a Catania e del Clan Nazionale Seniores Scouts Italiani del GEI a Catania, Messina e Palermo. A Messina nel 1958 nasce la prima Comunità MASCI (associazione sorta a livello nazionale quattro anni prima); l’anno successivo a Palermo. Tra il 1958 e il 1963 si trova il professore Salvatore Schirò di Messina come primo siciliano nel ruolo di Consigliere nazionale, designato nel 1959 come Segretario regionale e che in seguito sarà anche Commissario regionale dell’ASCI. (1960-1967). Il Segretariato regionale verrà costituito solo nel 1972; a ciò seguirà l’elezione come Segretario regionale di Franco Orlando di Palermo. Significative: l’Assemblea Nazionale tenuta a Brucoli nel 2002 e l’attività internazionale curata ad Acireale “12° Incontro del Mediterraneo” nel 2006.

Tornando all’ASCI, a partire dalla ripresa si videro un susseguirsi di raduni regionali Esploratori fino all’ultimo, il quinto, nel 1964 a Linguaglossa. Del CNGEI sappiamo di quello del 1947 a Taormina e poi di quello del 1994 a Castronovo di Sicilia.

Il “Cinquantesimo” dell’ASCI nel 1966 venne celebrato con una mega attività regionale che partendo da Siracusa, dove si consacrò l’associazione regionale alla Madonnina delle Lacrime, e passando da Catania e Messina si concluse a Palermo.

CNGEI e UNGEI siciliano furono presenti rispettivamente al Campo nazionale di Salice d’Ulzio e a quello di Torino (1948). Successivamente il Corpo in Sicilia attraversò una crisi numerica tra gli anni Sessanta e Settanta. Dal 1983 con la ricomparsa dello scautismo nella provincia di Catania riprese la crescita che portò la Sicilia a essere la prima regione d’Italia per numero di sezioni all’inizio degli anni Novanta.

In merito allo scautismo femminile la prima presenza è dell’UNGEI (Unione Nazionale Giovani Esploratrici Italiane) e risale al 1921 con la Sezione di Siracusa. Nel secondo dopoguerra fu molto attiva la Sezione di Palermo che tra il 1965 ed il 1971 fu la più numerosa d’Italia; nel 1961, appena sorta, ospitò, insieme al CNGEI, l’Assemblea e il VII Incontro di Primavera del Clan Nazionale Seniores che si tennero a Palermo. Altra presenza a Messina e a Cefalù (quest’ultima Sezione in seguito passò all’AGI).

Nel 1946 si ebbe un Ceppo AGI a Catania e successivamente se ne aprirono a Mazara del Vallo (Trapani), Scicli (Ragusa), Palermo e Termini Imerese. Fino all’unificazione con l’ASCI, l’associazione cattolica femminile ebbe un lento ma progressivo sviluppo nell’isola. L’AGI in Sicilia non ha mai effettuato eventi di grossa entità per Guide ma ha sviluppato una forte tradizione di incontri in occasione della Giornata del pensiero e della Festa di San Giorgio, per lo più a carattere interprovinciale.

Il 1974, dopo un periodo di fermento post Sessantotto, vide la fusione dello scautismo cattolico maschile (ASCI) e femminile (AGI) in un'unica associazione: l'AGESCI iniziò un nuovo cammino che ha portato gli ottanta tra Ceppi e Gruppi di allora agli oltre duecento di oggi.

Dopo quella fusione nacquero anche in Sicilia gli Scout d'Europa: a Gela nel 1977, poi sviluppatasi in quasi tutte le province siciliane grazie a quelle realtà pre-esistenti che non dividevano l'unificazione ASCI-AGI.

Tra le attività rilevanti per l'AGESCI ci sono da menzionare il 1° Campo regionale E/G nel 1986 (Cesarò) e diversi campi "Alisei" dell'evento nazionale di Branca E/G nel 1989. Inoltre fu significativa la partecipazione delle associazioni scout siciliane alla fiaccolata organizzata dall'AGESCI nel 1992 in ricordo del giudice Falcone che vide anche la partecipazione di CNGEI e FSE. Tra le attività ricorrenti risale al 1985 la nascita delle "Piccole Orme" per Lupetti e Coccinelle realizzate annualmente sino a oggi.

In "casa" FSE si sono consolidate come attività regionali ricorrenti: l'incontro delle Alte Squadriglie, la Conversione di San Paolo, le Cacce dei Consigli d'Akela e le Cacce dei Consigli Arcobaleno.

In ambito internazionale la regione fu presente agli Eurojam della UIGSE di Francia (1984) e di Viterbo (1994). Nel 2002 si è tenuto il 1° Campo regionale "E" alla base nazionale di Soriano (Viterbo).

Lo Scautismo nautico pionieristico

Già nel 1916 don Basso aveva pensato di aprire gli scout nautici che sarebbero stati i primi dell'ASCI (come gli scrisse Carpegna); ma non si ha notizia del loro sorgere. Sicuramente nacquero a Catania (ASCI) e a Messina (CNGEI e ASCI) all'inizio degli anni Venti. La città dello Stretto ospitò nel 1921 un "campo marino" nazionale del CNGEI.

Associazioni nazionali presenti oggi

Significativa da oltre un decennio l'esperienza dell'Associazione Castorini (AIC) che raccoglie i bambini dai 5 agli 7 anni sulla base dell'esperienza trentennale dell'associazione canadese. Sono nate colonie parallele all'AGESCI: la prima colonia a Palermo, ormai chiusa, poi a Caltanissetta, Acireale e Regalbuto.

Si registra in Sicilia anche la presenza dell'ASSORAIDER (associazione laica) presente a Palermo dal 1965 e che dopo un lungo periodo di chiusura riaprì a Messina nel 1979; attualmente si hanno Gruppi a Bagheria (Palermo), Messina e Siracusa.

Anche altre sigle tra associazioni confessionali e aconfessionali raccolgono un piccolo numero di soci: l'ASEI (Associazione Scout Evangelici Italiani); i Royal Rangers dal 1999 la cui sede nazionale si trova a Vittoria: è l'associazione scout evangelica pentecostale; l'AISA (Associazione Italiana Scout Avventisti); l'A.P. SCOUT (associazione mormone); l'ASSISCOUT (Associazione Indipendente Scout) a Palermo dal 2005 con il Gruppo "Rosario Livatino" - proveniente dal CNGEI - che, anche se pluriconfessionale, è ospitato nella chiesa valdese e a Porto Empedocle (Gruppo proveniente dall'AGESCI); un gruppo ASCI (Associazione Scautistica Cattolica Italiana) a Catania fondato nel 2006. Tale associazione, che già esisteva col nome di ASGE (Associazione Scout e Guide d'Europa) si ritiene il prosieguo dell'ASCI (Associazione Scouts Cattolici Italiani) sciolta nel 1974; e infine i Boy Scouts of America (Concilio Transatlantico) nella base Nato di Sigonella (Catania).

Esperienze locali

Nel 1924 sappiamo della nascita dei Giovani Esploratori Siciliani (GESI) a Catania da parte di capi provenienti dall'ASCI, dal CNGEI e dall'ARPI.

Nel 1944 si ebbe la nascita dell'AGES¹ - Associazione Giovani Esploratori Siciliani - con sede a Santa Flavia (Palermo), dove confluirono i GEI palermitani (che credevano nell'indipendenza della Sicilia dall'Italia) perché «risentiti con la Sede Centrale» per la nomina a Commissario regionale di un capo della Sezione di Catania: l'ingegnere Emanuele Scalici. Questa associazione si chiuse di lì a breve.

¹ Da non confondere con l'AGES (Associazione Esploratori Sardi) nata nel 1979 in Sardegna.

Ci fu un breve esperimento femminile a Giarre che si chiamò ASSI: nel 1958 confluì dell'AGI e diede alla luce alla prima Incaricata regionale che viveva in Sicilia.

Nel capoluogo si ebbero: negli anni 1977-1983 la presenza del "Palermo 14 autonomo" che poi confluì nell'AGESCI; nel 1986 il Palermo 22 dell'FSE si staccò diventando autonomo e l'anno successivo si divise confluendo in parte nell'AGESCI e in parte nel CNGEI; in seguito, da quella parte del Palermo 22 confluita nel CNGEI, ebbe vita per un anno il Corpo Nazionale Scout Padre Pio.

L'Associazione Guide e Scouts di San Benedetto con sede a Palermo, di ispirazione cattolica, è diffusa e consolidata nella provincia di Palermo sin dal 1990, nata da ex appartenenti all'FSE.

La Sezione "Fabio Rampulla" di Gela si distaccò dal CNGEI nel 2001 (nel 1977 fu il primo Gruppo FSE in Sicilia).

La GSI (Giovani Scout Italiani, dal 1999-2000) Gruppo Caltanissetta 1 collabora con i Boy Scouts of America di Sigonella; esso insieme alla precedente Sezione di Gela, a un Gruppo di Sant'Agata Li Battiati (già aderente all'AGESCI) e a un gruppo di Campobello di Licata ha costituito la FIGE Federazione Italiana delle Guide e degli Esploratori².

Principali riviste regionali

La nascita de "Il Pioniere", organo ufficiale dell'ARPI, fu «merito della "Delegazione Siciliana"»; per questo la Commissione Direttiva dell'ARPI concede nel 1924 l'apertura di una Sotto-redazione con sede a Catania.

Dopo il "Bollettino regionale" manoscritto stampato - primo esempio di stampa regionale - per tutti i capi dell'ASCI, negli primi anni della ripresa, si stampò "Sicula Scolta" e poi "Sicilia Scout" la cui testata si è poi sviluppata con l'AGESCI dopo il 1974 e nei primi anni fu realizzata in collaborazione col MASCI. Le "Guide e Scouts San Benedetto" hanno la loro "Cammino". Il CNGEI ha avuto "Geisicilia" per poco tempo negli anni Novanta.



Centro Studi e Documentazione AGESCI Sicilia by [Centro Studi e Documentazione AGESCI Sicilia](#)
is licensed under a [Creative Commons Attribution-Non commerciale-Non opere derivate 2.5 Italia License](#).

² Anche questa sigla è da non confondere con la passata Federazione Italiana Guide ed Esploratrici che vedeva riunite l'AGI e l'UNGEI nazionali dal 1945 al 1986.